



ANALISI - UN LIBRO DELL'OSSESSORATORIO GIOVANI DELL'ISTITUTO TONIOLI: L'IDENTIKIT DEI RAGAZZI DI OGGI, IN EQUILIBRIO PRECARIO TRA POTENZIALITÀ E FRAGILITÀ. A COLLOQUIO CON LO PSICOLOGO ADRIANO MAURO ELLENA

Sentono di non contare nulla nella società e di non poter prendere parte ai processi decisionali. La sfiducia generalizzata come diffidenza verso gli altri e percezione ostile dell'ambiente sociale, l'insuccesso come condizione intollerabile, la violenza come espressione di una frustrazione ingestibile

Adolescenti quel senso di fallimento che genera paura e rabbia

Suicidi, femminicidi e atti di bullismo tra i banchi, tra amici e sui social. Sono solo alcune delle drammatiche notizie di cronaca che parlano di violenza giovanile. Un'emergenza crescente che si manifesta in diversi ambiti e con diverse modalità. Le cause di questi fenomeni vengono indagate nel libro «Adolescenti e vita emotiva» (Vita e Pensiero, 15 euro, in libreria), nato da una riflessione scaturita dalla rilevazione annuale dell'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo, che ha preso in considerazione un

campione di 800 ragazzi. Rabbia, empatia, timore di fallire nelle relazioni con le altre persone, empowerment e mattering (la sensazione di contare) sono i principi della sensibilità adolescenziale attraverso le risposte degli stessi intervistati con un approfondimento sulle ricadute operative della ricerca

della violenza giovanile? con la violenza e l'empatia. L'abbiamo chiesto a Adriano Mauro Ellena, psicologo e Phd in Psicologia sociale dell'Università Cattolica di Milano, collaboratore dell'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo, membro fondatore dell'European rural youth observatory e coautore del libro, firmato a otto mani.

Proviamo a ripercorrere la strada che ha portato al vostro libro...

È nato da una riflessione del Comitato scientifico sugli adolescenti dell'Istituto Toniolo, sul loro rapporto

Nel 2024 abbiamo fatto un lavoro analogo sul razzismo e sulla violenza di gruppo. Ci siamo accorti, infatti, che negli ultimi anni sono aumentati gli episodi di violenza, ci interessava dunque capire come i ragazzi percepissero questo tema. La violenza adolescenziale può assumere diverse forme, dal bullismo al cyberbullismo, fino ad atti di aggressione fisica e verbale, e rappresenta un fenomeno complesso influenzato da fattori individuali e contestuali.

Quali?

Da diversi anni, ormai, i giovani si trovano di fronte ad un doppio dramma, prima

quello della pandemia e poi quello della guerra. Situazioni che hanno portato a un gran numero di morti e a un confronto quotidiano con la sofferenza. In questo contesto lo sviluppo dell'empatia emerge come strumento chiave per impedire la prevaricazione, fisica e psicologica, dell'altra persona e promuovere relazioni interpersonali positive. L'empatia, come capacità di comprendere e condividere emozioni altrui consente all'adolescente di costruire legami più profondi e rispettosi, riducendo la tendenza a reagire in modo impulsivo o aggressivo. Essa non è un tratto innato, ma una competenza che può essere coltivata attraverso adeguate esperienze familiari, sociali ed educative. Nella nostra analisi teorica e nell'epoca dell'apprendimento guidato da una ricerca qualitativa con interviste e una condizione tremenda, *focus group* per capire quale fosse per i ragazzi il rapporto tra la violenza e la compassione. E poi abbiamo somministrato questionari più specifici a 800 giovani.

Che cosa è emerso? Né in famiglia né a scuola Il rapporto che gli adolescenti oggi hanno con sé per imparare a gestire il stessi, con l'altro e con il fallimento. Non è necessario contesto della scuola e della comunità a cui appartengono forte o violenta, ma è no è molto complesso. Senza importare tono di non contare nulla che sbagliare è umano, che nella società e di non poter dagli errori si può imparare prendere parte ai processi e che la vita è un percorso decisionale. Bisogna tenere di crescita in cui le difficoltà conto che, soprattutto i ragazzi, in questa fascia di età fondamentali per formare il fanno fatica a controllare carattere individuale.

le proprie emozioni, perché hanno ben sviluppato il sistema limbico, ma non ancora la corteccia prefron-

Che cosa avviene nella relazione con l'altro?

I ragazzi vivono il loro tale. Spesso quindi vediamo rapporto con i coetanei emergere la rabbia come soprattutto su internet e espressione della frustrazione che non riescono a gestire. Le cause della violenza sono molteplici e includono ciezie. In realtà non è così. fattori individuali, sociali e culturali.

Ad esempio? La competizione, l'insoddisfazione, il disagio mentale sono tra le principali motivazioni. In passato tutto ciò si manifestava in un'aperta contestazione degli adulti, che poteva prendere forme diverse, dalle manifesta-

a qualche *like*. Tra loro non si conoscono davvero. In questa situazione è percepita anche dai ragazzi. In passato tutto ciò si manifestava in un'aperta contestazione degli adulti, di occasioni per confrontar-

che si con altri giovani e con gli

adulti. Quando si trovano aperto con i genitori, ed era basato su ideali precisi che si volevano sovertire. Oggi invece la maggior parte degli adolescenti non ha ideali da proporre e inoltre vive la contestazione da solo, senza condividerle con altri. Da qui nascono anche episodi di auto o eterolesionismo, in una misura mai vista nelle generazioni precedenti. C'è una sfiducia generalizzata che si manifesta come diffidenza diffusa verso le altre persone e una percezione dell'ambiente sociale come potenzialmente ostile. Molti ragazzi si sentono frustrati perché, dopo essere stati protetti dai genitori fin da piccoli e poi dalle istituzioni scolastiche, non riescono a gestire i fallimenti. Hanno idee di sé stessi molto elevate e si sentono insicuri.

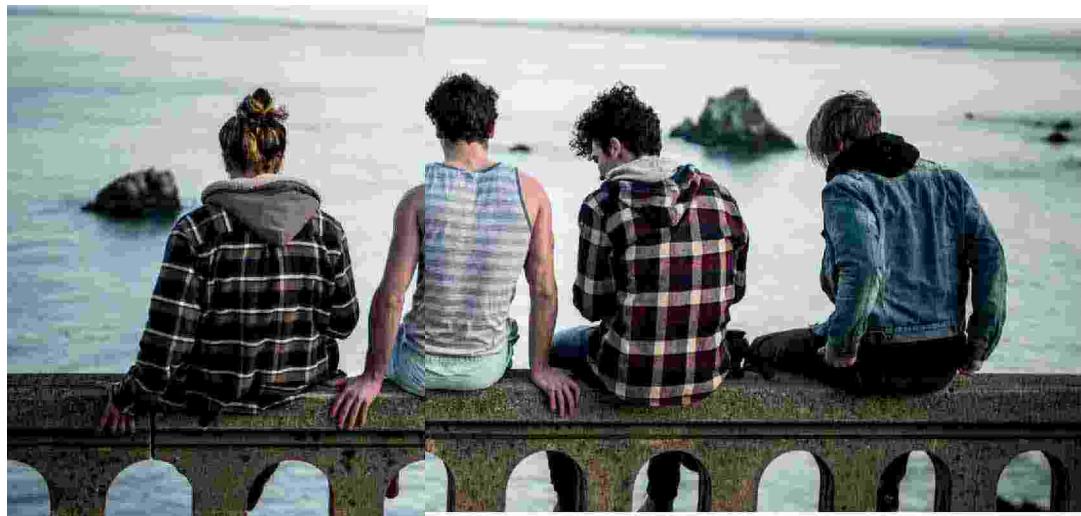
Quando si trovano di fronte ad un fallimento, poi, il taglio dei ponti è trasversale. Non solo con chi li ha in qualche modo rifiutati o giudicati 'non all'altezza', ma anche con i loro coetanei, che vengono visti come il 'branco'. Il gruppo, infatti, è visto come un catalizzatore di comportamenti violenti, spingendo le singole persone a partecipare ad atti di violenza per rafforzare l'affiliazione e/o evitare l'esclusione sociale. Sono persone che hanno un fortissimo bisogno di legami, di occasioni reali e simboliche per sentirsi valorizzati. Hanno bisogno di fiducia e di essere interpellati, anche sui grandi problemi della società di oggi.

Come si può intervenire?

Sicuramente possono farlo sia la scuola che la comunità attraverso politiche di inclusione e programmi di sensibilizzazione, possono contribuire a creare ambienti sicuri e di supporto, in grado di mitigare l'emergere di dinamiche violente. In pratica è possibile costruire comunità educanti, sportive, scolastiche, gruppi religiosi, enti e organizzazioni giovanili capaci di costruire legami forti con gli adulti, spazi di aggregazione in cui i giovani possano ritrovarsi, aggregarsi, vivere i loro interessi, condividere emozioni.

con persone più grandi di loro. Sarebbe importante anche creare nella vita pubblica spazi in cui gli adolescenti potessero partecipare ai dibattiti e vere e proprie occasioni per formare i ragazzi sulle problematiche più forti della società di oggi affinché possano esprimere in modo consapevole e concreto la propria opinione. Strumenti che possono non solo sostenerli nelle scelte e di fronte alle delusioni della vita ma anche aiutarli a confrontarsi con coetanei e adulti in modo sereno e costruttivo.

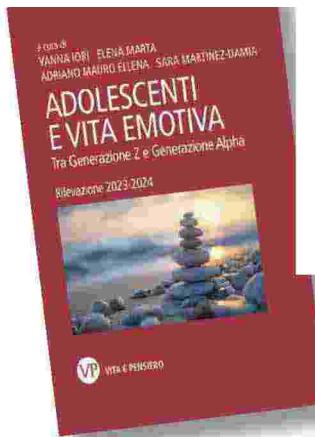
Cristina Conti



«Hanno bisogno di fiducia e di essere interpellati, anche sui grandi problemi della contemporaneità, attraverso politiche di inclusione e programmi di sensibilizzazione»

«In questi anni si sono trovati di fronte ad un doppio dramma: prima la pandemia, poi la guerra. Situazioni che hanno portato a un confronto quotidiano con la sofferenza»

«Non è necessario tornare a un'educazione forte, ma è importante aiutarli a capire che sbagliare è umano: dagli errori si può imparare, la vita è un percorso di crescita»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

071084